

I capogruppo al Senato dell'opposizione firmano un'interrogazione congiunta sui pericoli legati all'entrata in vigore della Mifid

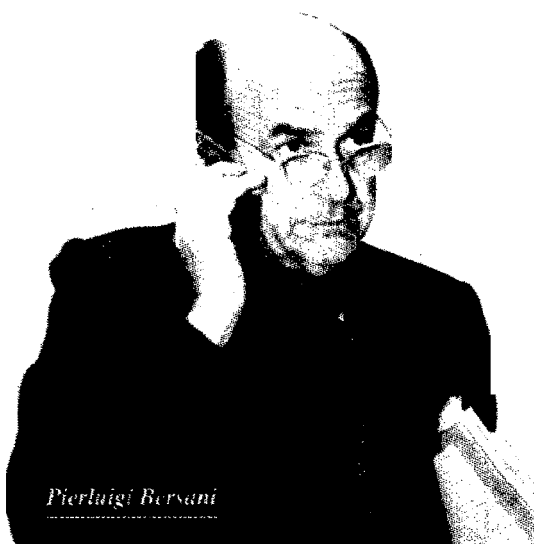
## La Cdl attacca, rischio speculazione sui derivati elettrici

DI IVAN I. SANTAMARIA

**C**osì uniti, probabilmente, non lo erano stati neppure quando erano insieme al governo. Di questi tempi, poi, vedere i quattro capogruppo al Senato della Casa delle libertà firmare insieme un documento è cosa più unica che rara. A unire il forzista Renato Schifani, il leghista Roberto Castelli, Altero Matteoli di An e Francesco D'Onofrio dell'Udc è stato il «caso» derivati elettrici introdotti dalla direttiva Mifid che entrerà ufficialmente in vigore il prossimo 1° novembre. Già nei giorni scorsi a lanciare l'allarme sui rischi di speculazione che potrebbero crearsi con i contratti a termine se a partire fosse solo un mercato finanziario slegato da quello fisico dell'energia, era stata la Confindustria in un lungo documento illustrato al ministro dello sviluppo economico Pierluigi Bersani. Ora al coro si aggiungono i quattro principali partiti dell'opposizione. In particolare, Schifani, Matteoli, D'Onofrio e Castelli chiedono al governo se sia vera la notizia «di una collaborazione tra Gme (Gestore del mercato elettrico, ndr) e Borsa italiana per un nuovo mercato dei derivati energetici in Italia» e, in caso di risposta affermativa, «se siano stati individuati i potenziali rischi per il mercato elettrico a pronti gestito dal Gme e per il settore elettrico, generalmente inteso, che potrebbero insorgere con l'avvio di un mercato di derivati energetici». Di che rischi si tratta? Secondo i capigruppo al Senato della Cdl, il principale

sarebbe «la manipolazione dei prezzi» che potrebbe essere scongiurata solo attraverso «una vigilanza continua del mercato a pronti (quello gestito dal Gme) e di quello dei derivati». La preoccupazione è che qualcuno possa assumere posizioni dominanti nel mercato a termine, destabilizzando anche la formazione dei prezzi nel mercato a pronti. Un nodo già illustrato a Bersani anche da Paolo Landi, segretario generale di Adrconsum con una lettera inviata lo scorso 30 luglio. Non solo. I senatori chiedono anche di sapere se l'Autorità per l'energia elettrica e la Consob, abbiano individuato soluzioni per monitorare i mercati, sia quello a pronti che quello a termine. Anche perché la Mifid introduce competenze di vigilanza dell'Authority assieme alla Consob in considerazione degli interessi pubblici alla tutela della stabilità, concorrenzialità ed economicità dei mercati dell'energia oltre, ovviamente, alla sicurezza e all'efficiente funzionamento delle reti nazionali di trasporto dell'e-

nergia e del gas. Il problema, secondo Schifani & c., è anche che in riferimento all'operatività transfrontaliera, ossia alla possibilità data anche a soggetti appartenenti ad altri stati di offrire strumenti finanziari derivati sull'energia elettrica in Italia. Nel mirino dei capigruppo del Senato, è finita anche l'ipotesi di riassetto del mercato elettrico. Con l'interrogazione, i quattro rappresentanti della Casa delle libertà hanno chiesto a Bersani di scoprire le carte rispetto a un possibile inserimento di un emendamento nel collegato alla finanziaria che condurrebbe alla costituzione di una nuova società risultante dall'accorpamento delle società Gestore dei servizi elettrici, Acquirente unico e Cassa conguaglio del settore elettrico, e alla cessione delle azioni del Gestore del mercato elettrico al ministero del tesoro per una successiva privatizzazione. L'ipotesi più accreditata sarebbe che a rilevare un pacchetto del Gestore del mercato elettrico, sia Borsa italiana. Ma l'eventuale blitz del governo, secondo i quattro senatori della Casa delle libertà, priverebbe «il Parlamento di una discussione e di un confronto su un tema così importante quale il riassetto del settore elettrico nazionale, materia già prevista nel disegno di legge 691 (Bersani)». (riproduzione riservata)



Pierluigi Bersani

**Nel mirino anche  
l'ipotesi di riassetto  
delle società del settore**

